Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — Roma — Venerdì, 2 novembre — **Numero 258**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 43: » » 24
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — *nel Regno cent.* 20 — *arretrato in Roma cent.* 30 — *nel Regno cent.* 40 — *all'Estero cent.* 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

AVVISO

Si avverte che, a datare dal 1° settembre, a norma del Decreto-legge Luogotenenziale 26 agosto 1917, n. 1343, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 31 agosto u. s., i prezzi delle inserzioni sono stati modificati come segue:

Annunzi giudiziari, centesimi trenta } per ogni linea di
Altri avvisi, centesimi quaranta ... } colonna o spazio di linea.

Vennero inoltre elevati, con decorrenza dal 1° ottobre, i prezzi degli abbonamenti trimestrali e semestrali, rispettivamente, a L. 12 e a L. 20 in forza del Decreto Ministeriale 16 settembre 1917, inserito nella *Gazzetta* stessa il 28 successivo, e furono pure fatti alcuni ritocchi al costo dei numeri separati del giornale.

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE

Reale Ordine civile di Savoia

Sua Maestà il Re, con decreto 24 ottobre, su proposta del ministro dell'interno, presidente del Reale Ordine civile di Savoia, ha nominato consigliere dello stesso Ordine il sig. dott. POMPEO MOLMENTI senatore del Regno.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1752 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 19 luglio 1917, n. 1125;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di provisione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1917-918 è istituito il capitolo n. 126-v: « Indennità ai cantonieri di strade nazionali ed agli uscieri del genio civile, residenti nelle località danneggiate dal terremoto del 28 dicembre 1908 » con lo stanziamento di lire centotrentunmilacinquecento (L. 131.500).

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — BONOMI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1753 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'industria, il commercio ed il lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del cap. n. 35: « Inchieste di cui agli articoli 79 e seguenti del regolamento approvato col R. decreto 13 marzo 1904, n. 141, per la esecuzione della legge ecc. sugli infortuni degli operai sul lavoro » dello stato di previsione della spesa del Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro per l'esercizio finanziario 1916 917 è aumentato di lire undicimila (L. 11,000):

Del presente decreto verrà chiesta la conversione in legge con apposito articolo da inserirsi nel disegno di legge per l'approvazione del rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 1916 917.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1755 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 19 luglio 1917, n. 1125;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'agricoltura;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al capitolo n. 72 « Apicoltura - Incoraggiamenti premi e sussidi; trasporti; osservatori, acquisto di attrezzi ed esperimenti » dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura per l'esercizio finanziario 1917-918, istituito « per memoria », è assegnata la somma di lire ventimila (L. 20 000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI

Il numero 1758 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 19 luglio 1917, n. 1125;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1917-918, gli stanziamenti dei seguenti capitoli sono aumentati delle somme per ognuno di essi indicate:

Cap. n. 47. « Spese eventuali d'ufficio per l'Amministrazione provinciale », lire centocinquantamila . . . 150,000 —

» 157. Compensi per servizi prestati nell'interesse dell'Amministrazione delle carceri, ecc. », lire quindicimila seicentoventicinque . . . 15,625 —

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1746 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;
Vista la legge 19 luglio 1917, n. 1125;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro di concerto con quello per la marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Lo stanziamento del capitolo n. 117-*bis* « Spese per la guerra » dello stato di previsione del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1917-918 è aumentato di lire cinquantamilioni (L. 50,000,000).
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 14 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1747 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per il tesoro e per le poste ed i telegrafi;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° luglio 1917, e per la durata della guerra è assegnata ai ricevitori, reggenti e gerenti postali-telegrafici-fonotelegrafici una indennità temporanea mensile, sulla retribuzione annua complessiva che al 30 giugno u. s. era assegnata alle ricevitorie, in ragione:
del 12 0[0 per le retribuzioni non eccedenti le L. 3000;
del 12 0[0 sulle prime L. 3000 e del 10 0[0 sul rimanente per le retribuzioni superiori a L. 3000 e non eccedenti le L. 10.000;
del 12 0[0 sulle prime L. 3000, del 10 0[0 da L. 3001 a L. 10.000 e del 3 0[0 sul rimanente per le retribuzioni superiori a L. 10.000.
Per le ricevitorie di nuova istituzione od elevate di classe, la cui retribuzione definitiva sia stata o venga fissata posteriormente al 30 giugno u. s., si corrisponderà la differenza tra la indennità predetta liquidata o da liquidarsi in base alla retribuzione provvisoria e quella spettante in base alla retribuzione definitiva.
Per quelle in cui sia avvenuto, dopo il 30 giugno u. s. o avvenga in seguito, la fusione o la separazione dei servizi della posta e del telegrafo, si addiverrà ad una nuova liquidazione della indennità di cui sopra in base alla retribuzione che sarebbe spettata pel triennio scorso.

Art. 2.

Con decreto del ministro del tesoro sarà provveduto alla inscrizione in bilancio dei fondi occorrenti per il pagamento della indennità di cui al presente decreto.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 7 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — FERA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 30 agosto 1917, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Massalubrense (Napoli).*

ALTEZZA!

L'Amministrazione comunale di Massalubrense è retta da vari mesi da un commissario prefettizio, avendo il sindaco e 17 dei 20 consiglieri assegnati al Comune date le dimissioni, in seguito al malcontento della popolazione verso l'Amministrazione municipale dimostratasi incapace di risolvere gli importanti problemi che interessano quel Comune.

Il commissario prefettizio si è in questo frattempo adoperato per la riorganizzazione della civica azienda; ma occorrendo provvedere ora alla sistemazione dei lavori pubblici e delle finanze comunali mediante la contrattazione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti, che detto commissario non può deliberare stante l'insufficienza dei suoi poteri, è necessario procedere al formale scioglimento del Consiglio comunale.

A ciò provvede, in conformità del parere espresso dal Consiglio di Stato nella seduta del 24 agosto corrente, l'unito schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Massalubrense, in provincia di Napoli, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Enrico Pisacane è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 agosto 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 14 ottobre 1917, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Porto Empedocle (Girgenti).*

ALTEZZA!

Dei trenta consiglieri assegnati al comune di Porto Empedocle, uno è morto, sei sono richiamati alle armi, tredici, fra i quali il sindaco, hanno presentate le dimissioni, ritenendo insostenibile la situazione dell'Amministrazione di fronte alle gravi difficoltà d'ordine finanziario nelle quali essa si dibatteva da tempo senza riuscire ad avvisare e ad attuare i provvedimenti necessari a superarle.

Dopo che il sindaco ebbe di recente a confermare le proprie dimissioni tutti gli assessori rinunciarono alla carica e le adunanze consiliari indette per la formazione della nuova Amministrazione riuscirono deserte.

Non potendosi sperare che ulteriori convocazioni abbiano diverso risultato, ed essendo urgente, d'altro canto, provvedere alla sistemazione della finanza municipale, è necessario far luogo allo scioglimento del Consiglio comunale per affidare la civica azienda ad un R. commissario.

In tal senso si è pronunciato anche il Consiglio di Stato in adunanza 11 ottobre corrente, ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Porto Empedocle, in provincia di Girgenti, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Enrico Lojacono è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 ottobre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 20 settembre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Montegiordano (Cosenza).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Montegiordano, per dare modo alla gestione straordinaria di completare il riordinamento dei pubblici servizi, e non essendo, d'altra parte, possibile procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto 8 giugno 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Montegiordano, in provincia di Cosenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Montegiordano è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 20 settembre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Vico Equense (Napoli).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Vico Equense, perdurando la impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un gran numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA.
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 16 settembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Vico Equense,

in provincia di Napoli; 21 dicembre 1915, 23 marzo, 22 giugno, 21 settembre, 21 dicembre 1916, 22 marzo e 17 giugno 1917, coi quali venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Vico Equense è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 23 settembre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Castelfocognano (Arezzo).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale lo unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Castelfocognano, perdurando l'impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un considerevole numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 14 dicembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Castelfocognano, in provincia di Arezzo, 23 marzo, 22 giugno, 14 settembre, 14 dicembre 1916, 22 marzo e 17 giugno 1917, coi quali venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale e il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Castelfocognano, è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 23 settembre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Castiglione Fiorentino (Arezzo).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Castiglione Fiorentino, stante la impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un gran numero di elettori che trovansi in servizio militare.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 21 dicembre 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Castiglione Fiorentino, in provincia di Arezzo, 29 marzo e 1° luglio 1917, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale e il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Castiglione Fiorentino è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 23 settembre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Cetona (Siena).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Cetona, a causa della persistente assenza di numerosi elettori, richiamati alle armi, che non consente ancora di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 2 marzo 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cetona, in provincia di Siena, 25 giugno, 21 settembre, 14 dicembre 1916, 29 marzo e 21 giugno 1917, coi quali venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cetona è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 23 settembre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Filadelfia (Catanzaro).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Filadelfia per dare modo alla gestione straordinaria di condurre a termine la sistemazione finanziaria e degli uffici comunali nonchè l'esecuzione di molte importanti opere pubbliche e non consentendo, d'altra parte, l'assenza di numerosi elettori richiamati alle armi di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto 14 giugno 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Filadelfia, in provincia di Catanzaro;

Veduta la legge comunale e provinciale e il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con decreto Luogotenenziale 19 agosto 1917, n. 1399;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Filadelfia è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 23 settembre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Irsina (Potenza).*

ALTEZZA!

Mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Irsina, perdurando tuttora l'impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione a causa della assenza di un considerevole numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 20 giugno 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Irsina, in provincia di Potenza, 28 settembre e 28 dicembre 1915, 23 marzo, 23 giugno, 21 settembre, 21 dicembre 1916, 22 marzo e 28 giugno 1917, coi quali venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Irsina, è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 23 settembre 1917, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Pozzilli (Campobasso).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Pozzilli, perdurando l'impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di un considerevole numero di elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduti i Nostri decreti 23 giugno 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pozzilli, in provincia di Campobasso, 19 settembre, 31 dicembre 1915, 12 marzo, 25 giugno, 21 settembre, 14 dicembre 1916, 18 marzo e 17 giugno 1917, coi quali venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pozzilli, è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 settembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PER LE ARMI E MUNIZIONI

Visto il decreto Luogotenenziale 26 aprile 1917, n. 699;

Visto il decreto Ministeriale 4 giugno successivo, col quale a presidente della Commissione, instituita dall'articolo 4 del decreto Luogotenenziale citato, era nominato il signor conte grande uff. avv. Avet Enrico, consigliere di Stato;

Vista la dichiarazione di dimissioni, presentata dal detto consigliere di Stato il 6 settembre u. s.;

Vista la lettera 12 corrente mese del presidente del Consiglio di Stato, con la quale, in sostituzione del dimissionario conte Avet, è designato il consigliere grande uff. dott. Luigi Cristofanetti.

Decreta:

Il consigliere di Stato conte grande uff. Avet avv. Enrico, dimissionario, viene sostituito nella carica di presidente della Commissione su richiamata dal consigliere di Stato grande uff. Cristofanetti dott. Luigi.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per il visto e la registrazione.

Roma, 20 ottobre 1917.

Il ministro: DALLOLIO.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Visto il decreto Luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1345, relativo alle « calzature nazionali »;

Sentita la Commissione centrale per le calzature, nominata con decreto Ministeriale 10 luglio 1917;

Ritenuta la necessità di istituire un servizio di sorveglianza inteso ad assicurare l'esatta e rigorosa osservanza delle norme che regolano la fabbricazione e la distribuzione delle calzature nazionali;

Decreta:

Art. 1.

Il signor Giuseppe Borri fu Antonio, con la veste di « ispettore tecnico dei calzaturifici », conferitagli dal ministro per l'industria, il commercio e il lavoro, è incaricato del servizio di sorveglianza di cui al presente decreto.

Il signor Borri, pel disimpegno dell'incarico affidatogli, potrà valersi della collaborazione di persone di sua fiducia riconosciute dal Ministero.

Tanto il signor Borri, quanto i suoi collaboratori, saranno muniti di tessera di riconoscimento e di apposito distintivo (bracciale).

Art. 2.

In dipendenza di siffatto incarico, le persone di cui all'art. 1 del presente decreto avranno libero accesso ai calzaturifici ed ai negozi di vendita di calzature al fine di compiere tutti gli accertamenti che saranno ritenuti opportuni, per riconoscere:

a) il rigoroso adempimento dei capitolati che disciplinano la fabbricazione delle calzature in ordine ai metodi di lavorazione, all'impiego delle materie prime, alla impressione dei marchi di fabbrica e dei prezzi;

b) l'osservanza delle prescrizioni imposte ai calzaturifici per la vendita delle calzature nazionali in rapporto anche alla materia prima calmierata a ciascun calzaturificio fornita;

c) l'adempimento da parte dei negozianti o degli enti a ciò incaricati di tutte le norme e formalità stabilite e da stabilirsi per la distribuzione delle calzature nazionali;

d) l'esecuzione regolare di quant'altro possa riferirsi alla produzione e alla distribuzione delle calzature nazionali.

Art. 3.

Richiamate le sanzioni contemplate dal decreto Luogotenenziale sopracitato, gli esercenti, calzaturifici e rivendite delle calzature hanno l'obbligo di fornire alle persone di cui all'art. 1 del presente decreto tutti gli elementi atti a compiere gli accertamenti sopra indicati.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 26 ottobre 1917.

Per il ministro: MORPURGO.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV
Adunanza del 28 aprile 1917:

Vedove.

Bonardo Maria di Panati Michele, caporal maggiore, L. 840 — Marzetti Maria di Montanini Pio, soldato, L. 680 — Fuochi Maria di Ferlenghi Alessandro, id., L. 630 — Barbi Fregia di Bellugi Alessandro, id., L. 630. — Ferrari Carmina di Vigorito Felice, caporal maggiore, L. 840 — Torrini Angiola di Ridolfi Francesco, soldato, L. 730 — Micarelli Emilia di Marza Rubino, caporal maggiore, L. 840.

Sabattini Maria di Fagnoli Armando, soldato, L. 680 — D'Atri Filomena di Scariaci Carmine, id., L. 630 — Carles Maria di Da Rodda Eugenio, id., L. 630 — Daveri Delfina di Citi Giuseppe, id., L. 630 — Pettenuzzi Clorinda di Gobbo Sante, id., L. 630 — Camilli Flaminia di Bruschi Giuseppe, id., L. 630 — Stefanelli Maria di Lupatelli Luigi, sergente, L. 1120 — Busti Adilia di Maggio Vittorio, soldato, L. 630 — Fattavanti Maria di Furlotti Evaristo, id., L. 730 — Passarotta Maddalena di Di Lorenzo Francesco, id., L. 630.

Ferronato Maddalena di Farronato Pietro, caporale, L. 1090 — Ceriotti Maria di Colombo Enrico, soldato, L. 630 — Rossetti Antonia di Verrengia Pietro, id., L. 630 — Masciantonia Maria di Pietro Paolo Pasquale, id., L. 630 — Fusealzo Ermenegilda di Movelato Antonio, id., L. 630 — Coradeschi Giulia di Salvadori Aderigo, capitano, L. 840 — Chioccioli Caterina di Carroreti Luigi, soldato, L. 630 — Leonardis Reparata di Ciroccо Cosmo, id., L. 630 — Andronaco Antonina di Catania Vincenzo, id., L. 630 — Pisotti Assunta di Safolla Angelo, id., L. 630 — Maeri Domenica di Cirillo Serafino, id., L. 630 - Giardina Rosa di Donato Giacomo, id., L. 630 — Fabbri Erminia di Anselmi Nicola, caporale, L. 840 — Mignone Antonia di Camparo Giovanni, soldato, L. 630 — Esposito Filomena di De Rosa Pietro, id., L. 630.

Focazio Agnese di Zi' Onofrio, caporal maggiore, L. 840 — Marri Eufronia [illegible] vanni, id., L. 840 — Bogino Modesta id

Coalova Luigi, soldato, L. 730 — Castaldo Onesta di Corcione Vincenzo, id., L. 680 — Rottigni Elisabetta di Archetti Amatore, sergente, L. 1120 — Sanni Caterina di Pedrocchi Giorgio, soldato, L. 630 — Pascoletti Teresa di Comini Augusto, id., L. 630 — D'Angelo Teresa di D'Angelo Michele, id., L. 630 — Gori Caterina di Ferro Giuseppe, sergente maggiore, L. 1120 — Rullo Giuseppa di Zurro Nunzio, soldato, L. 730 — Magnolo Rosa di Liberalato Angelo, id., L. 630 — Mancaniello Lucia di Iammello Giuseppe, id., L. 680 — Sacchi Rosa di Delconte Giovanni, id., L. 630 — Castagnone Aurelio di Vinardi Enrico, id., L. 630 — Sinigaglia Angelo di Sasso Domenico, id., L. 630 — Zallocco Carolina di Franceschini Giuseppe, caporal maggiore, L. 890 — Grenzi Augusta di Merighi Carlo, id., L. 840 — Galgano Resa di De Nicola Giovanni, soldato, L. 630 — Ribezzi Cosima di Aretta Giuseppe, id., L. 630 — Melaschi Lucrezia di Merlo Agostino, caporal maggiore L. 840 — Lauriano Antonia di D'Arpa Giuseppe, soldato, L. 630 — Trinchera Agata di Rubino Oreste, id., L. 630.

Rossi Teresa di Balbi Diotallevi, soldato, L. 730 — Fortini Alda di Mannelli Samuele, id. L. 630 — Borrelli Savina di Certillo Francesco, id., L. 630 — Giannelli Emma di Andreuccetti Leone, caporale, L. 840 — Bordoli Sofia di Rava Luigi, soldato, L. 680 — Montini Luisa di Lucattini Luigi, id., L. 680 — Delle Grazie Maria di Mancinelli Domenico, caporal magg., L. 840 — Stanchi Maria di Del Pian Antonio, soldato, L. 630 — Zambotto Antonia di Faggionato Alessandro, id., L. 630 — Tella Lucia di Schiaulini G. Batt., caporale, L. 840.

Londei Maria di Gregorini Augusto, caporal magg., L. 890 — Bolici Giuseppina di Izzi Nicola, soldato, L 730 — Trovero Lucia di Fiorio Luigi, id., L. 630 — Santagostino Irene di Scaroni Giuseppe, id., L. 780 — Trulli Maria di Fiorini Erminio, id., L. 630 — Cicirò Nunzia di Gorgone Salvatore, caporale, L. 840 — Bambina Vita di Forestiere Francesco, soldato, L. 630 — Masina Carolina di Malagoli Luigi, id., L. 630 Tassinari Domenica di Balzani Giovanni, id., L. 630 — Pera Pasqualina di Ranalli Vincenzo, id., L. 630 — Santori Giuseppa di Concetti Alessandro, caporal magg., L. 840.

Commodari Lisabetta di Calabretta Rocco, soldato, L. 630 — Ferrari Maria di Andreoli Luigi, id., L. 730 — Soriani Argia di Ulivieri Bruno, id., L. 630 — Monari Concetta di Bini Alberto, id., L. 630 — Castellone Marianna di Caiazza Giacomo, id., L. 630 — Labianca Gaetano di Arnaldino Leonardo, id., L. 630 — Tosone Rosalia di Bassi Antonio, id., L. 730 — Gozzi Artemisia di Guaini Amedeo, id., L. 630.

Spinaci Giuseppina di Cavagli Ettore, soldato, L. 630 — Cerruto Maria di Spadaro Michele, id., L. 630 — Roncoroni Emma di Gaffuri Angelo, caporale, L. 840 — Trevisani Assunta di Gaspari Alessandro, id., L. 840 — La Noce Sebastiana di Caldo Salvatore, soldato, L. 630 — Corazzari Palma di Dino Alfredo, id., L. 630 — Acquarotta Francesca di Acquarotta Giuseppe, id., L. 630 — Giai Lucia di Laggiard Vincenzo, id., L. 680 — Mancini Antonia di Romano Giuseppe, id., L. 680 — Gessini Amalia di Cigolini Antonio, id., L. 730.

Iaracino Cármela di Grasso Francesco Paolo, caporale maggiore, L. 840 — Mastrolia Immacolata di Mastrolia Vincenzo, soldato, L. 630 — Galanti Maria di Bradi Ernesto, id., L. 730 — Cignoli Maria di Bolognesi Mario, id., L. 830 — Cipriani Luigia di Ballin Angelo, id., L. 780 — Torchi Veneranda di Bellinati Mario, id., L. 680 — Giacomelli Dorotea di Zampatti Quirino, caporale, L 890 — Tamboloni Pierina di Crivelli Giovanni Battista, soldato, L. 630 — Ferraro Maria Luigia di Zordan Antonio, caporale maggiore, L. 840 — Savorelli Ada di Cortesi Antonio, caporale, L. 840.

Russo Anna di Seccia Luigi, soldato, L. 630 — Fantozzi Elvira di Novelli Natale, id., L. 630 — Sforza Maria di Tornetta Giuseppa, id., L. 630 — Testasecca Elisa di Gonfili Norberto, id., L. 630 — Fiore Teresa di Rendina Francesco, id., L. 730 — Segatti Angelica di Colmano Ugo, soldato, L. 630 — Laura Fortunata di Schiavone Raffaele, id., L. 620 — Ciliberti Clórinda di Terranova Antonio, id., L. 630 — Targa Filomena di Cisotto Egidio, id., L. 630 — Triungo Pasqua di Palmieri Giuseppe, id., L. 630 — Azzano Lucia di Turchet Agostino, id., L. 780 — Cane Maria di Marengo Francesco, caporale, L. 890.

Ortù Serra Giovanna di Marras Francesco, soldato, L. 680 — Macerani Angela di Piazza Antonio, id., L. 630 — Fallovo Rosaria di Venosa Luigi, id., L. 630 — Valenzasca Ireno di Ronchi cav Francesco, colonnello, L. 3200 — Guffanti Maria di Bianchi Giulio, caporale, L. 840 — Rossini Cesira di Trillini Enrico, soldato, L. 680 — Calarro Maria di Casolito Pasquale, id., L. 630 — Fantini Vittoria di Canal Osvaldo, sergente, L. 1120 — Fortunato Amalia di Nocito Gaetano, soldato, L. 630 — Leporati Pierina di Rossi Carlo, id., L. 630 — Cesari Assunta di Capogrosso Pietro, id., L. 630 — Toma Luigia di Cezza Giuseppe id., L. 630 — Colombo Elisabetta di Zinetta Andrea, id., L. 680 — Faggin detta Faggio Maria di De Biasi Davide, id., L. 680 — Zaramella Amalia di Bronzini Luigi, id., L. 780 — Rodighiero Caterina di Verlato Pietro, id., L. 630.

Macchiavello Angela di Pozzo Angelo, soldato, L. 630 — Troiani Matilde di Pezzetta Giulio, sergente, L. 1120 — Caruso Angela di Caruso Antonio, soldato, L. 680 — Guadagni Italia di Danesi Antonio, id., L. 630 — Arciadiacono Nunzia di Panasci Alfio, id. L. 650 — Borzoni Amabile di Angeloni Francesco, id., L. 630 — Stopponi Videtta di Giampietri Ettore, id., L. 630 — Capobianch Giulia di Rosco Domenico, id., L. 630 — Valentini Costanzo d Tiboni Giovanni, id., L. 630 — Costa Carmela di Lanciano Antonio, id., L. 630 — Rocchetti Armella di Cherubini Alfredo, id. L. 630 — Tucci Marianna di Maioló Francesco, id., L. 680 — Lanone Amelia di Gard Claudio, id., L. 630 — Lepore Maria di Liusi Giuseppe, caporale, L. 840 — Maresca Agostino di Consoli Rosario, sotto tenente, L. 1500 — Cislaghi Carolina di Tappella, Ambrogio, caporale, L. 840 — Regina Giuseppina di Gallo Domenico, soldato, L. 630.

Landra Margherita di Landra Bernardino, soldato, L. 680 — Stornello Grazia di Polizzotto Martino, id., L. 630 — Albano Maria di Mastrolembo Salvatore, id., L. 630 — Penghini Nazzarena di Rosa Attilio, id., L. 730 — Zanaglio Angela di Avanzini Stefano id., L. 630 — Martini Aulia di Coretti Antonio, id., L. 630 — Cremoli Enrica di Vergani Cesare, caporale, L. 840 — Pippoli Palmira di Cappelletti Federico, soldato, L. 630 — Gatto Domenica di Dassetto Egidio, caporale maggiore, L. 940 — Corbetta Santa di Bandolini Davide, soldato, L. 730 — Sorrentino Rosaria di Scognamiglio Nunziato, id., L. 630 — Gicarri Giovanna di Bisi Valerio, id., L. 630 — Gandini Amelia di Benedetti Adelmo, id., L. 680 — Fratrali Marina di Giacomo Luigi, id., L. 630 — Verga Giovanna di Volonteri Giovanni, id., L. 630 — Raimondo Maddalena di D'Abrosca Paolo, id., L. 630 — Goracci Maria di Braccioli Zelindo, id., L. 630 — Mari Clemente di Calzini Augusto, id., L. 630.

Vincenzi Emilia di Gregoletto Giuseppe, soldato, L. 630 — Reposti Maria di Garano Carlo, id., L. 630 — Pagliero Rosa di Rua Antonio, id., L. 630 — Tedesco Giuseppa di Franco Paolo, id., L. 630 — Zagami Lucia di Tassone Giuseppe, id., L. 630 — Caccioppoli Maria di Corucci Francesco, caporale, L. 840 — Spaltro Maria di Palazzo Serafino, sergente, L. 1120 — Tirone Giuseppa di Paglica Angelo, soldato, L. 680 — Magli Maria di Morstabilini Pietro, id., L. 630 — Ferrari Caterina di Tinti Francesco, id., L. 680 — Tassi Maria di Manzoni Giovanni, id., L. 630 — Lunardi Brunetta di Randelli Egidio, id., L. 730.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 23 ottobre 1917, in Vivaro Romano, provincia di Roma, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei vaglia e dei risparmi — Casse di risparmio postali

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di giugno 1917*

OPERAZIONI ORDINARIE.

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti: Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti, prescritti e annullati	Eccedenza	Quantità delle operazioni: Depositi	Rimborsi
Mese di giugno	7	45.510	21.598	22.912	206.658	176.236
Mesi precedenti	26	225.809	101.976	123.823	1.111.399	877.641
Somme totali dell'anno in corso	33	271.319	124.574	146.745	1,318.057	1,053.877
Anni 1876-1916	10.365	20.590.947	14.215.923	6.375.024	99.698.765	75.835.337
Somme complessive	10.398	20.862.266	14.340.497	6.521.769	101.016.822	76.889.214

	Movimento dei fondi: Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di giugno	76.161.595 56	—	76.161.595 56	40.778.592 18	35.383.003 38
Mesi precedenti	400.790.401 41	—	400.790.401 41	280.628.159 80	120.162.241 61
Somme totali dell'anno in corso	476.951.996 97	—	476.951.996 97	321.406.751 98	155.545.244 99
Anni 1876-1916	15.261.485.439 53	807.596.964 45	16.069.082.403 98	13.901.137.521 55	2,167.944.882 43
Somme complessive	15.738.437.436 50	807.596.964 45	16.546.034.400 95	14.222.544.273 53	2.323.490.127 42

OPERAZIONI INFRUTTIFERE

	Depositi: Quantità	Depositi: Importo	Rimborsi: Quantità	Rimborsi: Importo	Rimanenze
Mese di giugno	3.119	3.607.176 52	4.029	1.667.231 57	1.939.944 95
Mesi precedenti	1 .795	8.936.862 36	20.358	7.470.756 16	1.466.106 20
Somme totali dell'anno in corso	17.914	12.544.038 88	24.387	9.137.987 73	3.406.051 15
Anni 1883-1916	1.441.514	859.452.940 01	2.165.389	839.498.252 24	19.954.687 77
Somme complessive	1.459.428	871.996.978 89	2.189.776	848.636.239 97	23.360.738 92

LIBRETTI DI VECCHIO TIPO tolti di corso dopo la legge 24 dicembre 1908, n. 719 per la riforma contabile

	Quantità
Mese di giugno	968
Mesi precedenti	4.843
Somme dell'anno in corso	5.811
Anni 1909-1916	3.812.030
Somma complessiva	3.817.841

LIBRETTI AL PORTATORE.

	Quantità delle operazioni: Depositi	Rimborsi	Movimento dei fondi: Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di giugno	1.329	1.184	654.433 72	—	654.433 72	371.704 34	282.729 38
Mesi precedenti	6.759	6.566	2.741.500 26	—	2.741.500 26	2.550.534 45	190.965 81
Somme totali dell'anno in corso	8.088	7.750	3.395.933 98	—	3.395.933 98	2.922.238 79	473.695 19
Anni 1915-1916	26.624	18.113	12.207.331 44	145.111 44	12.352.442 88	6.760.985 57	5.591.457 31
omme complessive	34.712	25.863	15.603.265 42	145.111 44	15.748.376 86	9.683.224 36	6.065.152 50

SERVIZIO INTERNAZIONALE

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di giugno	180	46.403 16	38	8 001 02
Mesi precedenti . . .	1.553	491.993 58	339	108.011 69
Somme dell'anno in corso	1.733	538.396 74	377	116.012 71
Anni 1906-1916	55.996	7.249.042 62	12.678	5.402.381 34
Somme complessive . .	57.729	7.787.439 36	13.055	5.518.394 05

ACQUISTI DI RENDITA e depositi nella Cassa dei depositi e prestiti

	Quantità	Importo
Mese di giugno	852	1.283.483 86
Mesi precedenti	3.492	5.858.317 65
Somme dell'anno in corso .	4.344	7.141.801 51
Anni 1876-1916	463.369	697.048.236 05
Somme complessive	467.713	704.190.037 56

CASSE DI RISPARMIO a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di giugno	235	26.708 —	17.753 76
Mesi precedenti	575	51.929 42	22.845 68
Somme dell'anno in corso . .	810	78,637 42	40,604 44
Anni 1886-1916	92.578	5.168.235 31	4.216.118 39
Somme complessive . . .	93.388	5.246.872 73	4.256.722 83

RISCOSSIONI D'INTERESSI su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di giugno	861	42.606 60
Mesi precedenti	166.050	9.920.548 14
Somme dell'anno in corso .	166,911	9,963,154 74
Anni 1878-1916	8.431.833	619.347.909 27
Somme complessive . .	8.598.744	629.311.064 01

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

	Contributi	
	Quantità	Importo
Mese di giugno . . .	5.151	78.737 —
Mesi precedenti . . .	28.060	380.199 —
Somme dell'anno in corso	33.211	458.936 —
Anni 1899-1916 . . .	2.739.809	22.669.315 60
Somme complessive .	2.773.020	23.128.251 60

RIMESSE DEGLI ITALIANI residenti all'estero

	Quantità dei depositi	Importo
Mese di giugno . . .	4.834 —	8.557.803 96
Mesi precedenti . .	35.766 —	70.332.594 46
Somme dell'anno in corso	40.600 —	78.890.398 42
Anni 1890-1916 . .	929.176 —	831.281.613 40
Somme complessive	969.776 —	910.172.011 82

SOMME CADUTE IN PRESCRIZIONE

	IMPORTO
Mese di giugno. . . .	—
Mesi precedenti . .	—
Somme dell'anno in corso	—
Anni 1905-1916 . . .	1.381.244 09
Somme complessive . . .	1.381.244 09

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 42, dal 15 al 21 ottobre 1917.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Carbonchio ematico.					
Bari delle Puglie	Bari	—	1	—	1
Bergamo	Clusone	—	1	—	1
Catanzaro	Catanzaro	2	—	3	—
Cosenza	Paola	—	1	—	17
Cremona	Casalmaggiore	—	1	—	1
Cuneo	Mondovì	—	2	—	3
Firenze	Firenze	—	1	—	1
Foggia (*a*)	Bovino	1	—	1	—
»	Foggia	—	1	—	3
»	San Severo	1	—	4	—
Genova	Genova	1	—	1	—
Milano	Gallarate	—	2	—	2
»	Lodi	—	1	—	2
»	Milano	—	1	—	1
Napoli	Napoli	—	—	—	—
Novara	Biella	—	2	—	2
»	Novara	—	1	—	1
Pavia	Pavia	1	1	1	1
»	Voghera	—	1	—	1
Potenza	Matera	2	—	3	—
»	Potenza	1	—	1	—
Verona	Verona	—	1	—	2
		9	18	14	39
Carbonchio sintomatico.					
Campobasso	Isernia	1	—	2	—
Caserta	Gaeta	—	1	—	1
Cuneo	Mondovì	—	1	—	1
Modena	Modena	—	1	—	1
Potenza	Matera	3	—	4	—
		4	3	6	3
Afta epizootica.					
Alessandria (b)	Alessandria	3	—	9	—
»	Asti	2	—	6	—
»	Casale Monferrato	2	—	2	—
»	Novi Ligure	2	—	9	—
»	Tortona	3	—	3	—
Aquila degli Abr.	Aquila	12	—	46	—
»	Avezzano	4	1	12	1
»	Cittaducale	6	—	36	—
»	Sulmona	1	—	8	—

(*a*) Dati riferentisi alla settimana precedente.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
Segue: Afta epizootica.					
Belluno	Belluno	—	1	—	
»	Feltre	1	2	2	7
»	Pieve di Cadore	2	2	2	2
Bergamo	Bergamo	4	—	5	1
Bologna	Bologna	4	5	9	8
»	Imola	—	2	—	3
Brescia	Breno	1	—	2	—
»	Brescia	2	—	4	1
»	Salò	2	1	4	1
»	Verolanuova	1	—	8	2
Caltanissetta	Caltanissetta	1	—	6	—
Campobasso	Isernia	1	—	5	—
Caserta	Gaeta	1	—	1	—
»	Sora	1	—	4	—
Chieti	Chieti	2	1	6	5
»	Lanciano	8	1	67	15
»	Vasto	2	—	7	1
Como	Como	3	—	9	—
»	Lecco	3	—	5	—
Cremona	Crema	1	—	1	—
»	Cremona	4	2	8	7
Firenze	Firenze	—	1	—	2
Forlì	Cesena	3	—	5	1
»	Forlì	1	—	5	—
»	Rimini	1	—	2	—
Genova	Genova	3	—	4	1
»	Savona	3	—	7	—
»	Spezia	1	1	1	1
Lucca	Lucca	2	—	2	—
Mantova	Mantova	2	1	2	1
Massa e Carrara	Massa	4	—	6	—
Milano	Abbiategrasso	1	1	1	2
»	Gallarate	1	—	1	—
»	Lodi	—	3	—	3
»	Milano	2	1	2	2
Modena	Mirandola	—	3	—	4
»	Modena	1	1	1	2
»	Pavullo nel Frign.	3	—	8	5
Novara	Biella	8	1	14	4
»	Domodossola	1	—	1	—
»	Pallanza	1	—	17	—
Padova	Padova	1	3	1	5
Palermo	Termini Imerese	1	—	1	—
Parma	Parma	—	1	—	1

Segue: Afta epizootica:

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti — nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — nuovi denunziati
Pavia	Mortara	2	1	2	1
»	Pavia	2	—	2	—
»	Voghera	3	1	4	1
erugia	Foligno	1	—	3	—
»	Perugia	1	—	1	—
»	Rieti	1	5	16	11
»	Spoleto	2	—	8	—
»	Terni	3	—	18	—
Pesaro e Urb. (*a*)	Urbino	2	—	3	—
Piacenza	Piacenza	—	1	—	1
Ravenna	Faenza	1	—	3	—
»	Lugo	1	2	1	5
»	Ravenna	3	—	12	13
Reggio nell'Emilia	Reggio nell'Emilia	1	1	1	1
Roma	Civitavecchia	1	—	1	—
»	Velletri	1	1	1	1
»	Viterbo	1	—	1	1
Rovigo	Rovigo	7	—	7	1
Teramo	Penne	1	1	1	5
»	Teramo	5	—	9	1
Torino	Aosta	1	—	5	—
»	Pinerolo	3	—	5	1
»	Torino	6	1	10	1
Udine	Cividale del Friuli	7	1	21	6
»	Pordenone	—	2	—	3
»	Udine	11	2	17	7
Venezia	Chioggia	2	1	4	4
»	Venezia	5	3	5	3
Verona	Verona	5	5	6	8
Vicenza	Vicenza	6	4	12	6
		204	67	546	169

Malattie infettive dei suini.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni rimasti	Comuni nuovi	Stalle rimasti	Stalle nuovi
Aquila degli Abr.	Sulmona	1	—	12	—
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	2	—	5	2
»	Fermo	5	—	31	—
Avellino	Ariano di Puglia	1	—	2	—
Bergamo	Bergamo	1	1	1	1
»	Treviglio	2	1	2	1
Bologna	Bologna	5	—	20	—
»	Imola	1	—	1	—
Campobasso	Campobasso	3	1	28	5
Caserta	Piedimonte d'Alife	—	1	—	1
»	Sora	1	—	1	1
Catanzaro	Catanzaro	—	3	—	17
Chieti	Lanciano	1	—	10	10
Cosenza	Paola	—	1	—	2
Foggia (*a*)	San Severo	1	1		3
Forlì	Forlì	1	—	1	—

(*a*) Dati riferentisi alla settimana precedente.

Segue: Malattie infettive dei suini.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni rimasti	Comuni nuovi	Stalle rimasti	Stalle nuovi
Milano	Lodi	—	1	—	1
Napoli	Casoria	1	—	1	4
Novara	Novara	2	—	2	—
Pavia	Pavia	2	—	2	—
Perugia	Perugia	1	—	1	—
»	Spoleto	1	—	1	—
Roma	Roma	1	—	1	—
»	Viterbo	2	—	2	—
Siena	Montepulciano	2	—	5	—
Teramo	Teramo	1	—	1	—
Venezia	Chioggia	2	—	5	1
»	Venezia	1	—	1	—
Verona	Verona	—	1	—	2
		41	11	139	51

Morva.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni rimasti	Comuni nuovi	Stalle rimasti	Stalle nuovi
Ravenna	Faenza	1	—	1	—
Salerno	Salerno	—	1	—	1
Trapani	Trapani	1	—	2	—
		2	1	3	1

Farcino criptococcico.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni rimasti	Comuni nuovi	Stalle rimasti	Stalle nuovi
Belluno	Belluno	—	1	—	1
Bergamo	Bergamo	1	—	1	—
Napoli	Castellammare di S.	—	1	—	1
Novara	Vercelli	1	—	2	—
Piacenza	Piacenza	1	—	1	—
Salerno	Salerno	3	—	3	—
Venezia	Venezia	2	—	2	—
		8	2	9	2

Rabbia.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni rimasti	Comuni nuovi	Stalle rimasti	Stalle nuovi
Foggia (*a*)	Bovino	1	—	7	—
»	Foggia	1	—	1	—
Milano	Milano	—	1	—	3
Palermo	Palermo	1	—	1	—
»	Termini Imerese	1	—	3	—
Perugia	Spoleto	—	1	—	1
Udine (*b*)	Pordenone	—	1	—	1
»	Udine	—	1	—	1
Venezia	Venezia	1	—	1	—
		5	4	13	

(*a*) Dati riferentisi alla settimana precedente.

(*b*) Sospetta.

Rogna.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalla settimana precedente	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalla settimana precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Aquila degli Abr.	Aquila degli Abruzzi	3	—	24	—
»	Avezzano	1	—	1	—
»	Cittaducale	1	—	47	—
Foggia (a)	Foggia	1	—	1	—
Perugia	Spoleto	2	—	7	—
Roma	Velletri	1	—	1	—
Venezia	Venezia	1	—	1	—
		10	—	82	—

Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalla settimana precedente	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalla settimana precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Aquila degli Ab.	Avezzano	1	—	1	—
Avellino	Ariano di Puglia	1	—	2	—
Potenza	Matera	1	—	1	—
Roma	Roma	1	—	1	—
»	Velletri	1	—	1	—
		5	—	6	—

Barbone dei bufali.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalla settimana precedente	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalla settimana precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Foggia (a)	San Severo	—	1	—	9

Influenza del cavallo.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalla settimana precedente	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalla settimana precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Caltanissetta	Piazza Armerina	1	—	9	—
Trapani	Alcamo	1	—	6	—
	Mazzara del Vallo	1	1	10	20
		3	1	25	20

(a) Dati riferentisi alla settimana precedente.

Colera dei polli.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalla settimana precedente	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalla settimana precedente	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Brescia	Chiari	1	—	1	—
»	Verolanuova	1	—	1	—
Caltanissetta	Caltanissetta	—	1	—	1
Perugia	Perugia	2	—	12	—
Rovigo	Rovigo	2	—	24	—
Treviso	Treviso	—	1	—	7
Udine	Udine	2	—	2	—
		8	2	40	8

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle provincie (con casi di malattie)	Numero dei comuni (con casi di malattie)	Numero delle località (con casi di malattie)
Carbonchio ematico	15	27	53
Carbonchio sintomatico	5	7	9
Afta epizootica	38	271	715
Malattie infettive dei suini	22	52	190
Morva	3	3	4
Farcino criptococcico	7	10	11
Rabbia	6	9	19
Rogna	5	10	82
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	4	5	6
Barbone dei bufali	1	1	9
Influenza del cavallo	2	4	45
Colera dei polli	6	10	48

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 15). **3ª Pubblicazione per smarrimento di ricevuta.**

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni. Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE

N. ordinale portato dalla ricevuta	Data della ricevuta	Ufficio che rilasciò la ricevuta	Intestazione della ricevuta	Titoli del debito pubblico — Quantità: nominativi	Quantità: al portatore	Quantità: misti	Ammontare: Rendita	Ammontare: Capitale	Decorrenza
3121	4-7-1917	Banca d'Italia — Sede di Palermo	Monteleone Giuseppe fu Francesco. (Posizione n. 608,928)	—	2	—	105 —	Consol. 3.50 %	1-1-1917

Roma, 6 ottobre 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 14).

3ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
	1	2	3	4	5
609010	3,50 0/0	424413	35 —	*Passini* Antonio fu Carlo, minore sotto la tutela di *Passini* Vittorio fu Paolo, domiciliato a Spezia (Genova)	*Pasini* Antonio fu Carlo, minore sotto la tutela di *Pasini* Vittorio ecc., come contro.
609033	5 0/0	1290014	20 —	Rossi Enrico fu Giuseppe, Rossi Ginseppe, *Giovanni* e Maria di Enrico, i due ultimi minori sotto la patria potestà del padre e prole nascitura dal matrimonio di Rossi Enrico fu Giuseppe con Mo Teresa fu Giovanni eredi indivisi, domiciliati in Torino; con usufrutto vitalizio a Molino Giovanni Luigi fu Giuseppe	Rossi Enrico fu Giuseppe, Rossi Giuseppe, *Francesco-Giovanni* e Maria di Enrico ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 6 ottobre 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Luogotenenziale del 1° luglio 1917:

Mafferetti Ulisse, geometra aggiunto di 3ª classe, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, per un anno, con decorrenza dal 1° luglio 1917.

MINISTERO DEL TESORO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 novembre 1917, in L. 152,20.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani comunica:

ROMA, 1. — Stamani è ritornato in zona di guerra S. M. il Re, accompagnato dal presidente del Consiglio, onorevole Orlando.

Comando supremo, *1° novembre 1917* — (Bollettino di guerra n. 891).

Le nostre truppe, eludendo il piano dell'avversario con la rapidità della manovra prontamente decisa e ritardandone l'avanzata con il valoroso contegno dei reparti di protezione, hanno compiuto, per quanto in condizioni strategiche e logistiche oltremodo difficili, il ripiegamento sul Tagliamento.

La terza armata, quasi al completo, magnifico esempio di compattezza e di forza; la prima e la seconda divisione di cavalleria, specie i reggimenti *Genova* e *Novara*, eroicamente sacrificatisi, gli aviatori, prodigatisi instancabili, meritano soprattutti l'ammirazione e la gratitudine della Patria.

La scorsa notte, inutile sfogo di brutale malvagità, velivoli nemici hanno bombardato città indifese lontane dalle linee di tappa, producendo qualche vittima tra la popolazione civile.

Cadorna.

Comando supremo, *2 novembre 1917* — (Bollettino di guerra n. 892).

Scambio di colpi di artiglieria attraverso il Tagliamento.

Pattuglie avversarie spintesi verso il greto del fiume vennero fugate da raffiche di mitragliatrici.

Nessun avvenimento notevole sul rimanente della fronte.

Cadorna.

ROMA, 2. — L'Ufficio del capo di stato maggiore della R. marina comunica:

Intensa attività dei nostri idrovolanti nel golfo di Trieste.

Il 31 ottobre un Albatros nemico è stato abbattuto presso Procenicco da due apparecchi Newport. Nostri idrovolanti hanno ripetutamente attaccato unità navali nemiche, affondando dinanzi a Grado un barcone appartenente ad un convoglio nemico.

ROMA, 31. — Durante la settimana finita la mezzanotte di domenica 28 corrente entrarono nei porti italiani 439 navi mercantili di ogni nazionalità con stazza complessiva lorda di 460.575 tonnellate e ne uscirono 376 con stazza lorda di 375.630 tonnellate, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio.

Le perdite di navi italiane, in tutti i mari, furono di un piroscafo al disotto delle 1500 tonnellate, di due pirocafi al di sopra di detto tonnellaggio e di un piccolo veliero.

Un piroscafo riuscì a sfuggire all'attacco.

Settori esteri.

Dal settore orientale non sono segnalati che cannoneggiamenti e piccoli scontri. Tentativi di fraternizzare da parte dei tedeschi nelle regioni della ferrovia di Ponievege e di Postawa e presso i villaggi di Ostrowliany e di Krochkin furono dispersi dal fuoco dell'artiglieria russa.

In Piccardia e in Champagne i tedeschi continuano a dar prove di molta attività sull'Aisne, verso Saint-Quentin e sulla riva destra della Mosa, ma senza riuscire a sloggiare i francesi dalle posizioni da essi occupate i giorni scorsi.

L'offensiva inglese lungo la ferrovia Ypres-Roulers, malgrado la natura paludosa del terreno, è stata coronata dal successo. Gl'inglesi, raggiungendo tutti gli obbiettivi prestabiliti, hanno conquistato nuove posizioni tattico-strategiche di grande importanza per le ulteriori operazioni.

I prigionieri fatti dagli eserciti britannici durante il mese di ot-

tobre si elevano a 9125, fra cui 242 ufficiali. Nello stesso periodo essi catturarono 16 cannoni, 431 mitragliatrici e 42 mortai da trincea. La cifra definitiva dei prigionieri fatti dai francesi dal 23 al 27 dello stesso mese è di 11.157, fra cui 237 ufficiali; quella dei cannoni è di 180.

Le forze inglesi operanti in Egitto hanno occupato il 31 ottobre Bir Seba. Colonne anglo-belghe, vinta l'ostinata resistenza nemica, si sono impadronite il 20 ottobre di Liwale, a 122 miglia a sud-ovest di Kilva, nella colonia orientale tedesca.

Mandano da Londra che numerosi aeroplani tedeschi sono passati lunedì sera sulla costa sud-est dell'Inghilterra, gettando bombe. Si hanno a deplorare vittime fra la popolazione civile. I danni materiali sono assolutamente minimi.

Aviatori inglesi hanno eseguito la notte del 31 ottobre e nella giornata del 1° corrente altre incursioni in Germania, attaccando con successo le acciaierie e la stazione di Volklingen e le officine di munizioni di Kairserlantern.

Anche aerodromi e stazioni ferroviarie nel Belgio sono stati bombardati da essi con sette tonnellate di esplosivi.

La statistica settimanale del movimento delle navi britanniche nei porti inglesi reca: arrivi 2285, partenze 2321. Navi mercantili affondate 14 al disopra e 4 al disotto delle 1600 tonnellate. Quella sul movimento delle navi mercantili nei porti francesi reca a sua volta: entrate 838, uscite 795. Navi affondate 7 al disopra e 2 al disotto delle 1600 tonnellate.

Sulla guerra l'*Agenzia Stefani* comunica:

PIETROGRADO, 1. — I tedeschi hanno sgomberato la penisola di Verder dopo aver devastato il territorio abbandonato.

Negli ambienti militari competenti si spiega la calma nel mar Baltico con l'organizzazione da parte del nemico di una salda base nelle isole di Oesel e di Dagoe per impadronirsi del porto di Reval.

PARIGI, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Lotta di artiglieria abbastanza viva sulle nostre nuove posizioni in Belgio e sul fronte a nord dell'Aisne.

Il nemico tentò senza successo un colpo di mano su nostri piccoli posti a nord di Loivre (nord-ovest di Reims). Da parte nostra abbiamo effettuato varie incursioni nelle linee tedesche verso Berthanicourt (sud-est di Saint Quentin), in Campagne nel settore di Souain, in Argonne nella regione di Bolante e in Woevre a nord di Flirey. Abbiamo ricondotto una quarantina di prigionieri e inflitto gravi perdite al nemico.

PARIGI, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nulla da segnalare eccetto una lotta di artiglieria abbastanza violenta in alcuni settori a nord dell'Aisne, nella regione di Maisons de Champagne e, sulla riva destra della Mose, a nord di Bezonvaux.

Velivoli nemici hanno bombardato Calais nella notte del 29 ottobre e Dunkerque nella notte del 31 al 1°. I danni materiali sono poco gravi. Nessuna vittima fra la popolazione civile.

LONDRA, 1. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data del pomeriggio, dice:

L'artiglieria nemica fu attiva durante la notte ad est e nord-est di Ypres.

Concentrazioni nemiche furono disperse dai nostri fuochi nella regione di Passchendaele.

LONDRA, 1. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Durante la giornata l'artiglieria tedesca ha spiegato una considerevole attività ad est e a nord di Ypres. I nostri artiglieri hanno effettuato un certo numero di bombardamenti concentrati contro le posizioni della zona di battaglia. Niente altro di importante da segnalare.

LONDRA, 1 (ufficiale). — Un comunicato dell'esercito di Egitto dice:

Gli inglesi hanno occupato Bir Seba.

LONDRA, 1. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'Africa orientale dice:

Nella regione occidentale colonne belghe e britanniche, operando di concerto, respinsero le truppe tedesche dalla regione di Mahenge. Queste si ritirarono in vicinanza di Myaagira, sulle rive del fiume Luwego, ad est di Mahenge. Ritirandosi i tedeschi abbandonarono due cannoni.

Gli inglesi occuparono il 20 ottobre Liwale, centro amministrativo tedesco di qualche importanza.

LONDRA, 1. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Palestina dice:

Gli inglesi catturarono 1800 prigionieri e nove cannoni nelle operazioni contro Boersheba e non subirono che perdite leggere in confronto ai successi ottenuti.

In Mesopotamia nostri velivoli bombardarono con buoni risultati l'aerodromo di Kifri nella mattinata del 31 ottobre.

Il presidente del Consiglio on. Orlando
ai capi dei Governi alleati

Il presidente del Consiglio, on. Orlando, ha diretto i seguenti telegrammi ai capi dei Governi alleati:

Al sig. Woodrow Wilson, presidente degli Stati Uniti d'America:

« Ho l'onore di comunicare alla E. V. che assumo la direzione del Governo d'Italia.

Voglia l'E. V. accogliere il mio reverente e cordiale saluto quale un nuovo e fervido messaggio del popolo italiano, che alla grande nazione degli Stati Uniti d'America riafferma i sentimenti della sua viva simpatia e della sempre crescente ammirazione. Mentre con uno sforzo immane la coalizione dei nostri nemici tenta di conquistare la sacra terra della nostra patria e di frangere la resistenza degli animi nostri alle frontiere e all'interno, il popolo italiano sostiene con indomito cuore l'ora dell'avversità.

Mercè il provato valore dei nostri combattenti ed il poderoso concorso dei nostri alleati e la concorde disciplina di tutta la nazione abbiamo incrollabile fede nel giorno, in cui dall'una e dall'altra sponda del libero Oceano si eleverà il grido della comune vittoria. E quel giorno le genti umane potranno con miglior destino avviarsi alla mèta che la E. V. ha indicata con la sua parola che rimane fulgida nella storia.

« *Orlando* ».

Al signor Lloyd George, Primo ministro — Londra:

« Nell'assumere la direzione del Governo del mio paese è ragione di compiacimento e di onore per me il rivolgere un augurale e fervido saluto alla E. V., il cui personale ricordo è sempre vivo nel mio spirito con sentimento di grande simpatia ed ammirazione.

« Ma in questo saluto la E. V. sentirà pur vibrare il cuore di tutto il popolo italiano, che nell'ora del suo più aspro cimento riafferma alla nazione inglese la sua solidarietà nella lotta comune e la sua fede nei comuni ideali. Dopo oltre cinquant'anni il nostro più fiero nemico torna a ricalcare un lembo del suolo d'Italia e con immane sforzo suo e dei suoi alleati avventa contro di noi la più formidabile minaccia; ma l'animo nostro non vacilla. Se il nemico tentava di scuotere così la nostra resistenza interna, esso consegue l'effetto del tutto contrario all'intento, poichè la necessità ha rinsaldata e temprata la nostra compagine nazionale. Fidente nel valore del proprio esercito e nella fraterna poderosa solidarietà di intenti e di armi dei suoi grandi alleati, il popolo italiano, raddoppiando energie e sacrifizi, attende saldo di nervi e indomito di cuore il giorno che assicuri a noi tutti la vittoria e al mondo la libertà e la giustizia.

« *Orlando* ».

Al sig. Painlevé, presidente del Consiglio dei ministri — Parigi:

« Il ricordo di avere avuto l'onore di personalmente conoscere la E. V. ispira al mio saluto una più intima cordialità e fiducia che V. E. vorrà cortesemente gradire ed apprezzare. Assumo la direzione del Governo del mio paese in un'ora di formidabile responsabilità e di terribile cimento, mentre il nostro nemico ha varcato

le frontiere ed ha occupato un lembo caro e glorioso della patria. Il cuore della Francia intende questo nostro dolore, ma dalla eroica Francia noi attingiamo la possente virtù dell'esempio nel sacrifizio e nella resistenza. Fidente nel valore del suo esercito e nella poderosa fraternità d'armi degli alleati, che suscita in noi memorie e incitamenti di gloria, il popolo italiano si accinge a quest che forse è per esso e per tutti la prova suprema e decisiva. Abbiamo ardente fede che questa prova darà a noi tutti quella vittoria, onde finalmente torni la giusta pace sulla terra non per colpa nostra insanguinata.

« *Orlando* ».

Il generale Cadorna al presidente del Consiglio

Il generale Cadorna ha risposto al telegramma del presidente del Consiglio, che abbiamo dato ieri l'altro, nei seguenti termini:

« A S. E. l'on. Vittorio Emanuele Orlando - presidente del Consiglio dei ministri - Roma.

Sono grato a Vostra Eccellenza che nell'assumere la direzione del Governo d'Italia abbia rivolto il suo primo pensiero all'esercito per assicurarlo che nella gravità dell'ora tutta la patria, fatta più grande dall'avversità, senza esitazioni, senza divergenze, è balzata concorde nella volontà di resistere e di vincere. Confidi il paese che l'esercito sarà degno della sua volontà per tenere alto l'onore della nostra bandiera e per vendicare il grido di dolore che viene dal sacro suolo della patria calpestato.

« Generale *Cadorna* ».

SCAMBIO DI TELEGRAMMI
tra il ministro della guerra e il generale Cadorna

Il ministro della guerra, generale Alfieri, ha inviato il seguente telegramma:

« S. E. Cadorna,

Comando supremo.

« Assumo oggi la carica di ministro della guerra e desidero che al più presto V. E. faccia giungere da parte mia all'esercito combattente un'alta parola di fede. Sappiano i nostri soldati che tanto nelle prospere quanto nelle fortunose vicende, la patria guarda a loro con sicura serena fiducia ed è certa che col concorso dei nostri valorosi fedeli alleati, sapranno, anche a costo dei supremi sacrifizi, assicurarle tra le nazioni quel posto che le spetta, per la sua storia, pei suoi dolori, per le sue virtù. Viva l'Italia! Viva il Re!

« Generale *Alfieri* ».

Il generale Cadorna ha così risposto:

« Ringrazio V. E. della sua alta parola di fede. Essa troverà pronto a riceverla l'esercito, che dopo due anni di nobili sacrifizi e di eroici combattimenti sente, in questa ora di dolorosa passione per la patria minacciata, la fiera coscienza del suo onore e del suo dovere di fronte all'Italia e al mondo.

« Generale *Cadorna* ».

CRONACA ITALIANA

Il presidente del Consiglio on. Orlando ha diretto ai prefetti del Regno il seguente telegramma:

« Comunico alle SS. LL. che, chiamato dalla Maestà del Re, assumo oggi - conservando la direzione del Ministero dell'interno - la presidenza del Consiglio dei ministri. Già, durante un periodo non breve, ho potuto quotidianamente constatare l'opera loro assidua e proficua, pur attraverso difficoltà grandi e crescenti. L'ora che volge rende queste difficoltà anche maggiori ed esige da tutti i funzionari - ed in ispecie da quanti sono al sommo della gerarchia - virtù d'instancabile abnegazione e di spontaneo sacrificio. L'Italia è invasa! Ma abbiamo l'incrollabile fede che l'esercito nostro, subito riavendosi dall'urto immane, saprà col consueto valore riconquistare il suolo della patria e ricondurre la vittoria alle nostre bandiere. A questa grande battaglia, che si combatte per essere e non essere, il popolo tutto deve partecipare con concordia d'intenti, con saldezza di animo, con austerità di disciplina. Or, qui, suoi condottieri debbono essere appunto le SS. LL. con l'opera incitatrice e l'esempio animatore. Questo da loro io chiedo ed esigo nel nome della patria: ed ho fiducia che il fervore di questo mio appello sia pienamente inteso e condiviso.

« *Orlando* ».

Manifestazioni patriottiche. — Da ogni parte d'Italia giungono notizie della serena fermezza onde tutto il paese afferma con mirabile disciplina e fierezza la volontà di resistere nella presente situazione ad ogni costo, con fede incrollabile nella vittoria.

Dovunque, tutte le classi di cittadini partecipano a questa resistenza civile: con dimostrazioni di amor patrio e di fede in ogni forma; con nobilissimi manifesti di municipî, come quelli della capitale del Regno, di Milano, di altre città; con manifesti di organizzazioni politiche ed operaie; con dimostrazioni di affetto e di fiducia al nostro glorioso esercito ed ai suoi capi; con elargizioni di Istituti bancari a favore delle famiglie dei combattenti; con sottoscrizioni cospicue per l'assistenza ai profughi, non trascurando alcuna occasione per esprimere alla patria la devozione illimitata e fidente del popolo italiano.

Ieri, nella patriottica Torino, una grandiosa manifestazione ebbe luogo in omaggio ai militari feriti e ai morti sui campi della gloria e negli ospedali cittadini.

Anche a Milano le manifestazioni di patriottismo si moltiplicano da parte delle Associazioni operaie, a mezzo di opuscoli, auspicando che il nemico sia ricacciato dal suolo della patria e promettendo di proseguire con rinnovate energie nell'adempimento del loro dovere.

Dall'estero, dalle nostre colonie, dovunque pulsa un cuore italiano, giungono affermazioni di fraternità e saluti augurali alla madre patria nonchè offerte di soccorsi efficaci. Al ministro degli affari esteri è pervenuto il telegramma seguente:

« Italiani dell'Uruguay con ferma fede negli ineluttabili destini della patria, nell'eroismo dell'esercito, nella sapienza dei governanti, riaffermano a mio mezzo incrollabile certezza vittoria finale e mi incaricano trasmettere R. Governo L. 100,000 affinchè le destini a patriottico scopo.

« *Maestri*, ministro Italia ».

Le manifestazioni auguranti vittoria e solidarietà dalle nazioni amiche verso la patria nostra sono pur esse numerosissime e confortatrici. A Marsiglia il Consiglio generale ha approvato per acclamazione un ordine del giorno rivolgente « alla nobile Italia, sorella latina, in occasione della dolorosa prova che attraversa, le sue più ardenti e più fraterne simpatie, esprimendo inoltre la sua incrollabile fiducia nel successo finale degli eserciti alleati, uniti e solidali per il trionfo del diritto e della civiltà ».

TELEGRAMMI " STEFANI ,,

WASHINGTON, 31 ottobre.— Il Governo accorda all'Italia un nuovo prestito di 230,000,000 di dollari.

WASHINGTON, 1° novembre. — Il Governo ha sospeso tutte le restrizioni di esportazione a favore dell'Italia, consentendo all'Italia di ottenere tutti i materiali che richiederà senza riguardo alla possibilità di insufficienze per gli Stati Uniti.

In una conferenza tra l'ambasciatore italiano conte Macchi di Cellere e il segretario di Stato Lansing, è stata presa in particolare considerazione la questione del tonnellaggio. Sono state già promesse circa centomila tonnellate di navi.

NEW YORK, 1. — La colonia italiana, con le rappresentanze di tutte le associazioni, le classi e i partiti, ha tenuto un importante comizio presieduto da Mitchell, sindaco di New York, nel quale venne votato un ordine del giorno affermante la necessità di continuare la guerra ad ogni costo ed invitante il Governo degli Stati Uniti a dichiarare la guerra all'Austria.

Il sindaco Mitchell comunicò telegraficamente al presidente Wilson le deliberazioni del comizio, appoggiandole.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.